

Explo...

Dalla mia pagina Facebook.

27 gennaio 2017

Oggi, guardando Nero, ho finalmente capito cos'è un "pigugno", parola che uso spesso ma a cui non riuscivo a dare bene un significato.

"Pigugno" non è stupido, perchè è intelligente: sa cosa gli serve e in qualche maniera riesce a procurarselo.

Il "pigugno" non è cretino, perchè non nuoce nè a se stesso ne agli altri, anzi, come detto, è abile in quel che fa.

Al massimo ti fa perdere un sacco di tempo, quello sì.

E' che il pigugno va in crisi per niente.

Badiamo, non è che va in crisi per delle sciocchezze, perchè abbiamo detto che non è nè stupido nè cretino, per cui le sciocchezze non gli interessano: non assimila la realtà.

Ha già risolto la sua situazione, ma non se n'è ancora accorto.

E allora va perennemente nel panico per cose che ha già fatto, sa come si fanno, al momento non gli mancano e -al persistere delle condizioni- non gli mancheranno nemmeno domani.

Il pigugno è un inconcludente, perchè si arena su cose che gli riescono

benissimo, ma non ne è consapevole.

Nella pratica: Nero ha sempre fame.

Meglio, non può avere sempre fame visto che mangia sempre e non è malato; è che se vede del cibo, lo deve mangiare.

Ed è stato un genio nel risolvere: si è presentato a casa mia dicendo "Io da oggi vivo qui e tu mi dai da mangiare" con una faccia a cui non puoi dir di no...quando ho cambiato casa, mi ha seguito e ora ha dieci persone che gli danno da mangiare e spesso è ospite del ristorante qui vicino (ristorante in cui non sono mai andato, perchè a me per mangiare fanno pagare, a lui no).

Eppure, se vede che stai mangiando, deve venire a romperti l'anima finchè non gliene dai.

Ma non lo fa con cattiveria, si legge proprio la disperazione, ha fame perchè non si è accorto di aver già mangiato.

Nella pratica 2: Nero odia restare chiuso in casa. Lo abbiamo capito perchè -come sopra- se la porta è chiusa, si dispera.

Noi, soprattutto d'inverno, abbiamo questa usanza di chiudere le porte.

Sapendo che Nero vive con noi, ogni volta che si avvicina alla porta, andiamo ad aprirgli.

Ma niente: non lo ha ancora capito.

Dopo un anno e mezzo, se tardiamo di due secondi, sembra che stia arrivando il camion dei pompieri a sirene spiegate.

Per non parlare del fatto che esce ed entra diciotto volte in quaranta secondi senza motivo, ma quello credo che sia perchè è un po' scemo.

Oppure si è affezionato: esce, ed una volta fuori (visto che è un pigugno) vuole accertarsi che ci siamo ancora e vuole rientrare, perchè in fondo, per qualche motivo (commestibile), gli manchiamo. E continua finchè qualcosa non lo distrae....solitamente del cibo.

Conclusione: Nero è un pigugno.

Conclusione 2: c'è un po' di pigugno.....un po' di Nero in ognuno di noi.

(ho appena letto su Wp che "il pigugno" è anche un gioco di carte in cui lo scopo è "fare almeno una presa [...] e poi non prendere più". L'esatto contrario di Nero.)

25 gennaio 2017

Ohi ohi...la grande muraglia americana e più lavoro per tutti...fermatelo, per favore fermatelo...magari non come avete fatto con Kennedy...anche come avete fatto con Hannibal Lecter v'è bene...

11 agosto 2016

E una sera ti imbroghi come un caimano, dopo l'ennesima delusione (e forse lo sanno che ti deludono, e forse sì e forse no, ma pensano di non poter fare di più, di meglio), e ti metti a fare...a fare qualsiasi cosa, chi se ne frega, con Guccini a palla e un bicchiere dietro l'altro, e viene fuori questa cosa qui.

Morale:

-continue ad illudervi, a deludervi ed illudervi di nuovo...a costo di sembrare ridicoli agli occhi di chi non ha più nulla in cui credere.

-lasciate che a spaccarsi il fegato siano gli sfigati come me, tenete alla vostra vita, al vostro tempo, son le uniche cose che abbiamo.

-fate quello che vi fa star bene, non c'è un motivo valido per stare male

-abbiate sempre un Ugo vicino a voi. E quando vi viene in braccio per farvi le coccole, non mandatelo via perchè avete altro da fare. Mai. Anche se è un dannatissimo fetente.

-Se non sapete fare un cerchio come Giotto, fregatevene: hanno inventato il compasso.

-piangete, ridete, incazzatevi, baciatevi, picchiatevi, fate la pace, cantate, urlate, fate quel cazzo che vi pare...ma non tenetevi niente dentro...non siate la diga di voi stessi.

-siate più forti di chi vi piglia per il culo

-fottetevne della grammatica.

-dite tante parolacce.

105 ha detto che i geni sono disordinati e dicono un sacco di parolacce.

105 dice un sacco di cazzate.

-ho perso il tappo del vermiglio. Chissene.

Bon, non resta che rimontare la moto che ci stà intorno.

Vàg a lèt, buonanotte.

(E la locomotiva sembrava un mostro stranoooooooo....che l'uomo dominava con il pensiero e con la manooooo....)

8 aprile 2016

Ho davanti agli occhi una piccola tromba in ottone.

me l'ha mandata Enrico, per vedere cosa la pittura può fare sul metallo nudo. Esperimenti, prove, progetti...possibili applicazioni...ma non è questo, quello che mi dà. Questa è la parte pratica.

E' che quando l'ho vista, m'è venuto un flash....come una serie di immagini compattate in un pugno.

Cosa ho visto? Ho visto che questa ricerca del "nuovo", di qualcosa di inusuale assomiglia molto a quello che le miniature dovevano essere in origine. Che io non ho visto, posso solo supporre.

E da qui penso alle tre, quasi quattro generazioni che convivono nello stesso oggetto, al loro modo di vederlo, di interpretarlo, di viverlo...chi ci trova un ricordo, chi uno stimolo, chi altro che non sò.

Penso alle discussioni su è arte, è artigianato, è svago, è passatempo, è lavoro, è solo questo, è solo quello....come se cambiasse qualcosa, come se l'idraulico avesse bisogno di sentirsi dire "tu sei un idraulico", come se Ugo sentisse la necessità di sentirsi dire "tu sei un gatto"...come se fosse qualcos'altro, lo faremmo lo stesso. Liberi di fare altro.

Penso a quanto è carico questo oggetto: di idee, di progetti, di aspettative, di sogni, di delusioni, di impegno.

Penso a tutte le dinamiche personali, di gruppo, organizzative e disorganizzative.

Penso a quanta umanità c'è dentro. A quanti punti di vista differenti....e a quanto ne serva uno comune, che conviva con quelli personali, che sia compatibile e a conoscenza di tutti. Che gli dia un senso che andiamo ricercando, perchè un pochetto l'abbiamo perso per strada, persi in altro. Un senso comune che conviva con quelli personali e viceversa, credo che sia possibile....nulla di diverso da quello che abbiamo già fatto, ma forse il già fatto non ci soddisfa più.

E penso che ogni nicchia sia uno specchio del mondo che la contiene. E che c'è chi ci vive, chi ci passa, chi la dirige, chi ci gira attorno, chi ci sguazza e chi se la gode. Penso a quanto sia difficile guardarsi dall'esterno standoci dentro, eppure è necessario. Penso che dia sicurezza, ma che abbia anche dei limiti...a volte larghi, a volte più stretti....altrimenti non sarebbe una nicchia. Un piccolo rifugio sicuro, una grande casa.

Mi chiedo perchè lo faccio, quando avrei mille cose da fare....investire in bot, asfaltare strade, rincorrere Ugo che rincorre topi e uccelli, ammaestrare scimmie, magari andare a lavorare, ormai me lo dicono quasi tutti i giorni...mi rispondo che è il mio modo di restare in un mondo dove se non fai non sei, che è poi il mio modo...devo aver qualcosa da fare per essere...altrimenti sarei in un altro mondo, in un'altra nicchia...un mondo che bene o male il tuo fare lo riconosce, non sempre come vorrei io, ma lo riconosce. Mi dico che è un modo per restare in contatto con Enrico, con lui come con altre persone, perchè altrimenti saremmo così diversi, così distanti, così impegnati che il tempo per una birra non lo troveremmo, forse non lo cercheremmo nemmeno. Quando forse sarebbe l'unica cosa che ci serve...ma tanto, se ci troviamo a bere una birra, finiamo a parlar di trombette...e allora tanto vale saltare passaggi inutili che fanno guadagnare solo i baristi.

Questo è quello che vedo in una trombetta d'ottone, almeno, una parte...certi pensieri non riesco ancora ad esprimerli con le parole.

Figurarsi cosa avrei visto in un elefante.

Non mandatemi elefanti.

30 marzo 2015

Girellando su Wikipedia:

"...nel mondo sono attivi diversi esperimenti che hanno come obiettivo quello di misurare la vita media del protone. Tale evento però, se esiste, è estremamente difficile da osservarsi in quanto richiede apparati molto grandi e complessi per raccogliere un numero sufficientemente grande di protoni ed avere una probabilità non trascurabile di rilevare un decadimento. Attualmente esistono solo dei limiti sperimentali per i diversi canali di decadimento, tutti molto maggiori dell'età dell'universo."

Ammettendo di averci capito poco più di niente, se non che in qualche angolo del pianeta ci sono un paio di scienziati talmente folli da studiare e cercare la remota possibilità di un evento estremamente improbabile, la mia mente ha cominciato a viaggiare.

Prima pensando alle vite di questi folli geni (per arrivare solo a concepire una cosa del genere ci vuole una mente fuori dal comune) che dedicano la loro vita alla ricerca di qualcosa che potrebbe anche essere esclusivamente nelle loro teste -immagino che non faranno solo questo nella vita...però di certo dev'essere un'attività che richiede un discreto tempo e impegno- e mi chiedo che logica ci può essere, se può avere un senso una ricerca di anni e anni che potrebbe anche non portare allo scopo prefissato. Certo che ce l'ha un senso, mi rispondo da solo: in primo luogo per dare un senso alle vite stesse di queste persone, di questi cervelli così sofisticati che sarebbero sprecati in qualsiasi altro luogo. In secondo luogo per il percorso, per la ricerca....forse non arriveranno dove sperano di arrivare, forse ci arriveranno altre generazioni grazie ai loro studi, forse capiranno che non c'è quello che cercano, ma nel frattempo avranno mosso altri studi, aiutato altre ricerche, stimolato altri campi, fatto scoperte anche lontane da quello che cercavano, magari anche per errore o per caso.

Poi mi chiedo....ma cosa sperano di trovare???

La risposta è un paio di righe sopra...

"...Studiando questo eventuale fenomeno sarebbe possibile indagare una regione energetica attualmente irraggiungibile (circa 10<sup>15</sup> GeV) e scoprire l'esistenza o meno di una unica forza fondamentale"

Continuo a non comprendere una cicca (ovvio, altrimenti sarei un pò scienziato anch'io), capisco grosso modo la parola "energia" e la collego a quelli che sono i nostri "problemi" di tutti i giorni. Molto sul pratico, senza tirare in ballo cose astratte o esistenziali: ok, facciamo anche che raggiungano questa regione energetica, che le parole "eventuale" e "sarebbe" rendono ancora più lontana. Le nostre macchine, le nostre fabbriche, i nostri telefoni, le televisioni e i forni a microonde funzionerebbero diversamente? Avremmo risolto qualcosa?

Forse no.

Ma forse anche sì.

E con questo "forse sì", aggiunto all' "eventuale" e al "sarebbe", riesco a vedere questi due -o dieci o venticinque, che ne sò- scienziati apparentemente pazzi (nella mia testa sono molto simili ai

Muppets) come due persone che sognano, immaginano, pensano, studiano, ci credono...per sè stessi e per gli altri. Perchè non può essere solo scienza e matematica a farti fare una cosa del genere, perchè dev'essere qualcosa che parte da dentro a farti basare la tua vita su delle "eventualità che forse sarebbero possibili". Perchè non può essere solo arrivismo e soddisfazione di te stesso, quando già sai in partenza che di Einstein e Volta ce n'è veramente pochi, con l'animo dell'esploratore chiuso per una vita dentro un laboratorio.

E alla fine penso che se siamo dove siamo (almeno....quei pochi come me che hanno la fortuna di essere tra i privilegiati), se non giriamo più a piedi o a cavallo, se viviamo circa il doppio di duecento anni fa, se non crepiamo più come le mosche di malattie che oggi ci sembrano stupide, se sono qui a scrivere un mio pensiero potenzialmente a mezzo mondo, se ottocento anni fa mi avrebbero guardato come un deficiente (o mi avrebbero dato fuoco, viste le usanze dei tempi andati) se avessi provato a parlare di "macchine volanti", se posso permettermi di fare cose estremamente stupide o inutili perchè la maggior parte dei miei "problemi" non mette a repentaglio la mia esistenza, se non devo più temere la fine del mondo quando c'è un'eclissi ma posso godermela come spettacolo della natura perchè ho le conoscenze per comprenderla, se Babele si risolve con Google Translator, se posso (ma non lo farò) far diventare lunghissima questa lista è anche grazie alla speranza, alla curiosità e alla tenacia di persone come gli scienziati pazzi, che tutto sono fuorchè pazzi.

E come loro, tanti navigatori, musicisti, politici, ideologi, medici, poeti e letterati, artisti e pensatori. E tanta "gente normale" con qualcosa dentro.

E se riusciremo a spingere in questa direzione, posso solo immaginare quale sarà il mondo tra duecento anni, anche senza andare su Giove.

E li invidio e li ammiro, è bello avere qualcosa in cui credere e sperare che vada oltre se stessi, oltre la propria sopravvivenza, oltre la propria continuità.

9 luglio 2015

Il guaio è che non sai più a chi credere.

Allora scelgo di credere alla gente come me.

29 ottobre 2015

Vogliamo rinunciare a gnomi, folletti, fate, dei ed eroi in nome di una vita migliore?

5 novembre 2015

Guardavo "Il primo uomo" di Gianni Amelio.

Mi ha colpito un dialogo.

Il bambino chiede alla madre:

"Mamma, chi sono i poveri?"

La madre continua a stirare, l'espressione è indescrivibile e risponde:

"I poveri siamo noi."

La conclusione del bambino è:

"Se i poveri siamo noi, v'è tutto bene."

E ricomincia a mangiare.

16 novembre 2015

Vogliamo solo la pace.

21 novembre 2015

Certi giorni ci penso, mi fermo ad immaginare, mi chiedo "Ma io cosa voglio dalla mia vita? Cos'è che mi serve veramente?"

E la risposta arriva subito "Alla fine, un tetto sopra la testa, due pasti caldi al giorno, qualche vestito, le persone a cui voglio bene intorno a me".  
il resto è accessorio, se c'è, bene, altrimenti vivo lo stesso.

Allora vado avanti col pensiero, perchè detta così potrebbe sembrare che ho già quel che voglio....e allora come spiegarmi questo senso di inquietudine?

Immagino come le vorrei, queste quattro cose.

Una casa....come la vorrei una casa? Grande quel che basta, facile da mantenere pulita e in ordine, che sia tiepida d'inverno e fresca d'estate, che non mi caschi sulla testa al primo scossone e che non ci piova dentro, costruita e arredata con materiali semplici e resistenti, leggeri, che non consenta gli sprechi, che sia autonoma, luminosa, sana, che non mi faccia perdere troppo tempo nel gestirla...

I due pasti caldi? Genuini, leggeri, non troppo unti, che mi riempiano lo stomaco e mi diano l'energia per arrivare al pasto successivo...che li possa trovare vicino a casa, o perchè no, nell'orto....che si possano conservare abbastanza da non dovermi ingozzare per non buttarli via....magari che io possa sapere che chi li produce (se non sono io) li mangia anche lui e che ha abbastanza amor proprio da non avvelenarsi....poi boh...non sono mai stato troppo legato all'idea di cibo...

Vestiti? Morbidi, leggeri, caldi, che non si stirino (sì, dai, perchè parliamoci chiaro....un vestito spiegazzato ogni tanto ci stà, chi se ne frega....ma generalmente son proprio brutti da vedere)....pochi....pochi vestiti....magari tutti uguali, così non strippo perchè quelle scarpe non stanno bene con quella camicia...che non si logorino troppo in fretta e che siano piacevoli da indossare e vedere...che ci possa camminare e lavorare...

Le persone a cui voglio bene....potenzialmente tutti....chi se ne frega se biondi, mori, calvi, alti o bassi...giovani, vecchi o maturi....maschi o femmine, glabri o pelosi...

Fin qui tutto bello....cosa manca? Bah, boh, qualcosa manca....una macchina? Un mezzo di trasporto? Forse sì, forse no, qualcosa mi dice che potrei anche farne a meno, ma se proprio fosse, che sia sicuro ed "ecologico" (che parola equivoca), non mi serve che corra, non c'ho mica fretta....che magari si fermi se stà per andare addosso a cosa, persona o animale....che non sia troppo incasinato o troppo figo...

Ah, già, il divertimento...

quello sì, ci deve essere...

...ci....deve.....essere.....

Ma che dico? Non me n'è mai importato niente del divertimento...

Il piacere, quello non deve mancare....quelle cose che mi riempiono la testa (il cuore, l'anima, chiamiamola un pò come ci pare) senza per forza riempirmi la pancia, senza farmi perdere il controllo, provocandomi un sorriso di quelli che illuminano gli occhi....un vero piacere....con vero

piacere...

Wow, spettacolo. E allora dai, vediamo se si può fare.

Internet, internet, preziosa fonte d'informazioni, dimmi se quel che immagino può esistere.

Aleks, Aleks, vorace sanguisuga d'informazioni, sei arrivato lungo: quel che immagini lo hanno già creato persone che pensano di meno e si danno più da fare. Se vuoi, puoi pensare ai tuoi simili, così inquieti come te.

Ah, oh, fico. Facciamo la lista della spesa e da domani si comincia.

Uhm...si è vero, c'è già tutto, ma mi vien fuori una cifra che....boh....non sono nemmeno sicuro d'averla scritta giusta....mi confondo con gli zeri....

Beh, su dai, da domani si cerca un lavoro. Come? Quanto mi dai? Sì, no, ok, di più non puoi, vabbè, cerco di capire, il momento è così, una mano sulla coscienza, l'altra sul portafogli, sì, no, damose 'na mano e semo tutti amici, il lavoro come se fosse mio però è tuo, però, capisci, cioè, io c'ho delle cose da fare, importanti davvero, tipo vivere, se divido la cifra di cui sopra per quello che m'avanza, mi servono tipo ottantaquattro vite, cioè, non credo di avere tutto 'sto tempo, sì, ok, la reincarnazione, le anime dei defunti....però potrei anche diventare scarafaggio o scimmia o comodino e il mio pensiero non avrebbe più tanta importanza...

E allora vabbè, mi dico che son tenace e forse con un pò di fortuna riuscirò ad avere quel che voglio, aggiungerò uno scivolo per la sedia a rotelle a cui non avevo pensato e mi ributto nel marasma di case sconquassate che non posso permettermi nemmeno quelle, in mezzo a italian spaghetti sushi wok indo colombiano e vegan style, con la cara genuinità industriale (approfittando delle offerte), con la vera libertà su quattro ruote che all'inizio mi commuove, nella massa degli inquieti che non riesco a capire del tutto, un pò più simile a loro che non a me stesso.

Nel frattempo una cosa però la posso fare, buttare questo mio pensiero nell'aria....che qualcuno distrattamente lo colga, come un centesimo sui sanpietrini, come un euro sotto ad un sedile, come un sasso dalla forma strana, come un pezzo di vetro rotto...e che lo spenda bene, non in sigarette come faccio io.

Sperando in un futuro che è sempre futuro, non è mai presente....

22 novembre 2015

Ieri leggevo di come l'insegnamento accademico si curi più della correzione dell'artista che non dell'educazione del pubblico.

Oggi leggo dell'importanza di educare il pubblico alla comprensione dell'estetica, cause, effetti e senso del gusto.

Mixo tutto e arrivo alla conclusione che la verità stà nel mezzo: l'artista deve essere attento ai media, proponendogli un prodotto di loro gusto e comprensibile senza compromettere la ricerca artistica, il pubblico deve fare uno sforzo per innalzare la sua comprensione della realtà.

Poi guardo i moscerini che si sono appena spatasciati sul colore fresco e mi domando se a loro



gliene frega qualcosa.

7 giugno 2014

Oggi volo come una farfalla, di fiore in fiore.

Sempre meglio che volare come una mosca, di merda in merda.

11 giugno 2014

Ma chi è il cretino che ha inventato la definizione "realtà virtuale"?

O è reale o è virtuale, punto.

E nel momento in cui diventa reale per un qualsiasi motivo, non è più virtuale.

Non bastava chiamarla "virtualità"?

Che poi dove starebbe la "virtù", che i tre quarti di quello che vi si trova è monnezza (compreso quello che stò scrivendo io ora)?

(...stò litigando col pc che non fà quello che gli dico di fare.....)

13 giugno 2014

La libertà non esiste, è solo un concetto.

Esci da uno schema per entrare in un altro schema.

Fallo quante volte vuoi nella tua Vita,  
provaci e riprovaci, vedrai che anche il caos ha le sue regole.

Cambia lo schema, cambiano le regole.

Cambia chi le detta: anche se vivessi in cima ad una montagna,  
ti dovresti adattare alle regole della Natura per non soccombere.

Possono chiamarsi Sacre Scritture, Costituzioni o Anarchia,  
possono essere più o meno velate o imposte,  
tradizionaliste o innovative,  
comode o spinose,  
ma son quelle che governano il gioco.

Impara le regole e gioca la tua partita;  
anche chi dice di vivere al di fuori delle regole ha la sua regola:  
andare al di fuori delle regole.

Ed è necessario ad un sistema  
quanto un parafulmini nel pieno di un temporale.

Ribaltale o scrivile, se lo ritieni necessario:  
lo capirai da solo quando fermarti.

Scegli a che schema appartenere.  
Scegli che cosa sei,  
scegli chi sei,  
scegli cosa rappresenti.

Lì si che sei libero:  
sei libero di scegliere.

4 luglio 2014

Lo sviluppo pittorico è funzionale.  
Non può essere criterio esclusivo.

23 luglio 2014

Siamo dentro l'immagine,

Siamo oltre l'immagine.

27 agosto 2014

E' quasi l'una e mezza di notte e io son qui (cioè, ero lì pochi secondi fà, ora son qui che scrivo), con uno scopettone in mano, a cercare di raddrizzare una cimice che si è cappottata e non riesce a girarsi, sul tetto davanti alla mia finestra.

Non voglio risposte, è uno sfogo verso il mondo (non posso urlare alla finestra perchè dormono tutti. E non lo farei nemmeno in pieno giorno, già riesco a fatica a nascondere la mia pazzia, se mi espongono mi internano), una riflessione sulla mia condizione umana e sulle mie priorità.

Buonanotte mondo.

(però ce l'ho fatta a girarla)

5 settembre 2014

Stupore e meraviglia.

Mi mancava solo questa, ora sono al completo.

E quando si dice così, il giorno successivo ti si cappotta l'esistenza.

<http://tagliaunghie.blogspot.it/>

Un blog dedicato al tagliaunghie.

Capita di fare ricerche estenuanti su materiali, tecniche, etimologie, semiologie, paradigmi ed aforismi, certo che su internet ci sia tutto, poi ti trovi a girare per delle ore senza venirne a capo.

Poi una sera sei in bagno che ti tagli le unghie e nella noia ti assale un pensiero. Guardi questa meraviglia della tecnica, questo scarafaggio dell'evoluzione tecnologica, ti rendi conto che nella sua semplicità è immutabile, tanto che nemmeno il tempo ha reso necessario il suo cambiamento: è nato perfetto.

Altro che la Biro BIC.

E allora VUOI SAPERE chi è il genio, il padre di questo attrezzo che silente accompagna le nostre vite, non ne parla nessuno, ma lui è sempre lì con noi, una certezza: non ha bisogno di pubblicità, lui, nella sua minuta grandezza trova soddisfazione nel vedere le nostre mani curate e in ordine.

Ero pronto a non andare a letto. Dieci giorni fà ho passato molte ore in rete a cercare un tubo flessibile da un metro. Niente, massimo sessanta centimetri. Figurarsi se troverò la storia del tagliaunghie. E invece. Questione di 14 click.

E' proprio vero: in internet c'è tutto. Tutto quel che serve VERAMENTE.

Onore al tagliaunghie e al suo inventore.

24 Agosto 2013

Ho stoltamente valicato i confini dell'invalidabile.

Misero uomo che supera la linea di demarcazione,  
inconsapevole della sofferenza dei propri limiti.

Senza via di ritorno mi accingo al solitario viaggio  
verso la saggezza dell'infinito.

Addio umani, vado ad evolvermi.

30 Agosto 2012

Allora...ho appena sentito x tg che:

"il tesoro Italiano metterà in collocamento BOT semestrali per 9 miliardi di euro"...

...poi vado a informarmi, per quanto ne capisca poco o nulla, e leggo che:

"Il mese scorso (27 luglio) il Tesoro italiano aveva collocato Bot semestrali per 8,5 miliardi di euro al rendimento medio al 2,454% con le richieste 1,614 volte il quantitativo offerto"

Non ci ho capito più nulla, qualcuno mi spieghi come funziona il discorso, perchè le uniche due cose che mi vengono in testa sono:

A) chi li compra questi 17,5 miliardi di euro di Bot, visto che diciamo tutti di essere in bolletta? Io in questo momento non ho il problema di scegliere se acquistarli o meno, mi servono per far la spesa e far benzina alla macchina...ditemi chi se li compra...sicuramente qualcuno c'è, ma mi verrebbe da dire da qualunque che "sono sempre i soliti"...o forse no?

B) Buttando fuori Titoli di Stato a dismisura, in realtà non stiamo solo aumentando il debito pubblico?!? Se non c'è crescita, se non c'è guadagno, su cosa si specula?!? Con cosa li pagano gli interessi?!? Con altri Bot?!? O aumentando la benzina a me che i bot non me li compro?

Non capisco...e vado in palla...ma non sono un economista, se lo fossi non porrei la domanda...fatemela semplice, che io possa capire...